

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 13 Gennaio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinae.

Anno IV. — N. 9

Povera ragione umana!

I lettori hanno trovato ieri in cronaca la notizia d'un comizio di liberi pensatori tenuto al teatro Fossati in Milano. V'intervennero oltre ad alcuni deputati italiani e tutti i capi della massoneria lombarda, due deputati francesi, un deputato belga e due rappresentanti svizzeri. Sintomatico questo intervento. Poiché appare che al tentativo di organizzare comunque quei tristi matti che si chiamano liberi pensatori vuoi dare un carattere internazionale.

Da gran tempo data la professione e la propaganda del libero pensiero, ma questo tentativo di organizzazione per via di congressi e di comizi è cosa di poco tempo in qua. Ciò sta a segnare un altro gradino di discesa nella moderna intellettualità.

Ma torniamo al comizio di Milano. Dopo le filastrocche recitate da diversi oratori in italiano e in francese, ebbe la parola l'avv. Serralunga-Langhi. Esso da buon cattolico com'è, prese coraggiosamente a difendere i principii cattolici conculcati dagli altri oratori.

Ma gl'incorse male. Fu interrotto, investito da invettive plateali, fischiate. Questo incidente caratterizza in modo chiaro l'indole del libero pensiero propugnato al Fossati. Non si tratta d'un libero pensiero padrone di esplicarsi a seconda delle verità di cui per avventura sia, o credesi almeno, rischiarato, sibbene d'un libero pensiero che si identifica colla prepotente soffocazione di tutto ciò che nella verità della parola è libero pensiero.

In altri termini e in ultima conclusione è una violazione della ragione per spalancare le porte solamente all'istinto cieco. Non si vuol sapere di verità religiose... Ma se queste verità si appoggiano sul fatto storico e incontrastabile d'una rivelazione divina, se trovano altresì una riprova nelle ineluttabili aspirazioni della coscienza e del cuore umano, chi può negare agli uomini di prendere in considerazione queste verità, e la base ove esse si appoggiano? Chi può negare agli uomini, che trovano vere queste verità, di aderire alle medesime?

Essi così facendo agiscono da veri uomini, che è quanto dire da veri esseri liberi e ragionevoli.

Invece i liberi pensatori si comportano da bruti. Essi nel bando che danno alle verità religiose, condannano il ragionamento.

E menò male che il ripudiare colle verità religiose i diritti della ragione fosse limitato alla loro coscienza. Essi mostrano di voler costringere a far ciò anche gli altri, e da veri liberi pensatori irrazionali li costringono con argomenti brutali: interruzioni, invettive, fischi. Dicono col fatto al loro prossimo: o pensate così o... vi schiacciamo. O dite che è nero, tutto nero, anche ciò che voi vedete bianco, oppure vi conciamo per le feste.

Di siffatta maniera dove si va? Anzi, devo piuttosto dire, dove si ritorna? Molto indietro nella via della civiltà. S'io fossi darwinista direi che l'uomo si riaccosta alla condizione dei Gorilla e degli Urang-Utangs. Non è vero? Ca.

Cose di Corte e di Governo

Il Re a Castelporziano.

Roma, 12. — Il Re accompagnato dai suoi aiutanti di Campo, si è recato stamattin in automobile a Castelporziano per una partita di caccia che ha durato parecchie ore. S. M. ritornò al Quirinale nel pomeriggio.

NEL MAROCCO

Il Sultano sconfitto?

Parigi, 12. — Il Journal ha da Tangeri: Il corriere partito da Fez al 7 del corr. mese è giunto da Tangeri, annunzia che nel primo combattimento tra il Sultano e i ribelli, il Sultano sarebbe stato sconfitto e avrebbe intenzione di ritirarsi

a Robat. I consoli esteri di Fez partirono per Robat ovvero per Casablanca. I ministri stranieri di Tangeri conferirono lungamente per un'azione comune. Mohammedtorres avrebbe ricevuto ordine di chiedere l'intervento delle potenze.

Le truppe del Sultano.

Madrid, 12. — Si ha da Melilla che il pascià Melilla dichiara che le truppe del Sultano sono completamente disorganizzate. I soldati vendono le armi e le munizioni al pretendente che le paga a prezzo elevato. Tutte le tribù di Kabili della regione di Taza vicino a Fez sono passate al pretendente.

Note e commenti

Vittorio Segala.

E' ispettore scolastico per circondario di Pordenone; risiede a Pordenone e tiene la sua carica con molta serietà. Tra poco sarà fatto cavaliere. Punto e capo.

A Pordenone è una scuola libera popolare, istituita dalla locale Società di M. S. e della quale è presidente effettivo il suddetto Segala. Da quella scuola fu sbandita la politica e perciò, come insegnanti, aderirono persone di vario partito e di varia credenza. Se non che la politica — sbandita in teoria — entrò in pratica nella scuola, dove si tennero lezioni improntate a schietto spirito di partigianeria. E una di queste lezioni la tenne proprio il presidente, l'ineffabile Segala.

Ciò indusse il co. Uberto Cattaneo a dare le sue dimissioni da insegnante con una lettera pubblicata nel Tagliamento e diretta al Segala. Da quella lettera stralciamo i brani seguenti, che servono a illuminare l'ambiente della scuola.

«Prima di tutto, scrive il co. Cattaneo, sento il bisogno di dirle che dopo gli ultimi fatti mi sembrava inutile intervenire alla riunione degli insegnanti e ciò perchè sono ora convinto che il dissidio dipende dall'indirizzo che Ella vuole dare alla Scuola, non dalle lezioni di qualche singolo insegnante.

E' dunque nella differenza di idee che esiste fra Lei e me che si deve porre la questione: è nell'indirizzo e nel campo in cui deve rimanere la scuola. Ed è per questa sostanziale differenza di idee, differenza dimostrata in modo evidente dal nostro colloquio, che ho deciso di abbandonare lo scoglio stesso...»

Non è bisogno che io dichiaro come abbia sempre lodato l'istituzione della scuola libera popolare e mi pare di averlo dimostrato accettando di prendervi parte attiva. Ma ciò era subordinato alla condizione che la scuola non dovesse servire a scopo di propaganda politica o quale mezzo di diffusione delle proprie convinzioni partigiane. Con questo non intendo di dirle che io rifugga dalla discussione politica, e che io mi dolga che la politica si insegni largamente agli operai. Desidero soltanto che ciò non venga fatto in quell'ora che due volte per settimana dovrebbe esser consacrata all'insegnamento.

Qualora si permetta ad un insegnante, sia pure con forma corretta, di ledere quei principii e quelle idee che formano il patrimonio di altri partiti, si deve concedere a chi è rimasto colpito di difendersi e di confutare l'avversario. Ma ciò conduce inevitabilmente alla discussione ed alla lotta e non farebbe distinguere la scuola dai comizi e dalle assemblee politiche.

Per carpire la buona fede.

Ma ancora peggio, continua il Cattaneo, mi sembra il sistema di voler far passare la politica quasi di seconda mano, nascondendola dietro l'esposizione scientifica o storica. Mi pare che con ciò si venga a carpire la buona fede dell'uditore, impedendogli di distinguere ciò che è scienza o dottrina positiva da ciò che non è che emanazione di idee personali o conseguenza delle proprie tendenze politiche.

E che Ella, sig. Professore, si studi di seguire un cotale indirizzo, lo dimostra la sua ultima lezione di storia, nella quale Ella ha raccolti e raggruppati studiatamente e minuziosamente quei soli fatti che riguardano l'azione e l'influenza della Curia romana e del clero, cercando di far nascere quasi inavvertito nell'uditore un senso di disprezzo contro di essi, dimostrando che appunto a questo, e non al solo desiderio di divulgare la storia, tendeva la sua lezione.

Ed è soltanto perchè voglio provarle che il colloquio dell'altra sera fu la sola causa della mia ultima decisione, che mi permetto di ricordarle come Ella mi abbia allora detto di avere una avversione speciale contro il partito dei preti, avversione aumentata anche da persecuzioni dirette da essi contro la sua persona e che le impedirono di raggiungere ciò che le sue aspirazioni ed i suoi diritti le avrebbero fatto ottenere.

La sua risposta produsse in me tale impressione, che mi sono sentito in dovere di chiederle: Dunque Ella fa ricare

dere su dei suoi allievi le proprie avversioni di parte?..»

Un po' di commento.

Fermiamoci qui. Dunque questo signor Segala dà alla scuola un indirizzo spiccatamente anticlericale e partigiano; dunque egli tiene lezioni dirette a inoculare nell'uditore un senso di disprezzo contro il clero e la curia romana! E' tutto dire perchè i buoni pordenonesi si ribellino a codesto indirizzo e piantino il dilemma: «o fuori noi o fuori lui». O fuori il Segala dalla scuola popolare e noi continueremo a concorrere e a darle il nostro appoggio; o fuori noi col piantare un'altra scuola popolare e lasciando quella diretta dal Segala a coloro ai quali giova — vale a dire ai massoni, ai socialisti e ai protestanti, trinomio che ormai a Pordenone equivale a un monomio.

Gli onesti non possono permettere si carpi la loro buona fede con certe arti subdole, con certe proposizioni portate avanti col pretesto della scienza e della storia — due nomi pericolosi per chi non li conosce o non li sa adeguatamente valutare.

Il Segala avrebbe anche detto che i preti lo combattono. No; è lui — come lo dimostrano i fatti — che combatte i preti; questi non fanno, se mai, che esercitare il loro sacrosanto diritto di difesa. Un Segala che copre con decoro il suo posto, che adempia con serietà alle sue mansioni; un Segala non settario e non socialista — i preti la sanno rispettare. Lo provi il sig. Segala e si convincerà! Quanto poi alle sue aspirazioni e ai suoi diritti — conculcati dai preti — ci dica il Segala: aspira al portafoglio dell'istruzione, forse?

Ma non è tutto.

Il conte Cattaneo, nella sua lettera dice ancora:

«Ed è seguendo questo corso d'idee che io Le osservavo come Ella, potendo esporre liberamente le proprie opinioni e desiderando lottare con gli avversari, avrebbe dovuto farlo nei luoghi e coi mezzi usati da altri, perchè mi pareva che non avrebbe fatto troppo grave sacrificio astenendosi dal farlo in quelle due ore al mese in cui dura il suo insegnamento. Può ben immaginare la mia meraviglia quando Ella mi rispose che le condizioni in cui è posto dalla sua professione, Le impediscono di farlo così liberamente come altri.

Ed è appunto in seguito alle osservazioni che mi venivano spontanee da queste sue risposte che io ho concluso di non poter più rimanere al suo fianco, perchè sono convinto che non è con questo indirizzo che si concorre a formare l'educazione civile dell'uditore, convinto che la prima base di questa educazione civile deve essere il rispetto a tutti i partiti».

Dunque; il Segala, se non fossero le condizioni in cui è posto (in lingua povera: se non fosse di mezzo la pagnotta) farebbe quello che, per le condizioni di cui sopra, non può fare! Prendiamo atto della gloriosa confessione. Ah, la pagnotta!

Domani illustriamo la lettera del sig. Segala in risposta a quella del conte Cattaneo.

IL MOVIMENTO OPERAIO IN RUSSIA.

Parigi, 12. — La Patrie ha da Pietroburgo che per la prima volta in Russia le delegazioni operaie furono ricevute dagli alti funzionari, che chiesero loro di esporre la propria situazione ed i desideri. Il fatto è commentatissimo. Si commenta pure il nuovo lavoro drammatico di Massimo Gorki intitolato: «I bassi fondi». Il titolo indica il soggetto.

Chi sono gli autori di certi scandali.

Perchè la stampa disonestà si ostina a portare quasi in palmo di mano i due Principi delle Reali Case di Sassonia e d'Austria, usciti così scandalosamente di via, ci pare ben fatto riportare quanto scrive sul loro conto il corrispondente da Vienna della Liberté di Friburgo:

«Egli è uno sragionare il voler presentare la principessa di Sassonia come una donna incompresa (!). Prima di essere incompresa dal marito suo, l'arciduchessa Luisa era stata incompresa da suo padre, da sua madre, dai suoi educatori.

«Appena uscita di infanzia, essa cominciò ad annunziarsi nella casa famigliare di Salzborg, perchè vi regnava un'atmosfera insopportabile ai suoi polmoni. La gioventù passò senza incidenti: ma la signorina era di quelle che aspettano astutamente dicendo a sè stesse: colla mia dote e colla mia figura sarò messa a posto presto. Pazientiamo! Che cosa accade? La famigliarità nella quale entrò è quella di Sassonia così onore-

volmente conosciuta, non solo per il bene che se ne sente dire, ma per i rari meriti di coloro tra i suoi figliuoli, che lo straniero ha occasione di conoscere.

«Giungendo a Dresda l'arciduchessa Luisa, divenuta principessa Sassone, sperava trovare ciò che le donne disposte a sviarci aspettano dal matrimonio; la piena libertà, o meglio la licenza. Essa vi trovò invece le idee e le tradizioni sane che essa abborriva nella sua famiglia ed alle quali essa dichiarava apertamente la guerra. Si venne a sapere che Luisa era libera pensatrice, che inveiva contro del marito perchè non voleva lasciarle il pornografico Zola; non ci volle di più, per suscitare ardenti difensori per i quali è cosa naturalissima l'aver essa abbandonato suo marito e cinque figliuoli per seguire Gironi! (ero quasi per scrivere: Gironi!)

«Quanto all'arciduca Leopoldo Ferdinando, già dieci volte in dissenso colla famiglia i cui sentimenti religiosi gli facevano orrore, era uno dei peggiori ufficiali dell'esercito. Trascinato continuamente in legami che sceglieva sempre crapulosi di proposito deliberato non fu mai in istato di fare convenientemente il suo servizio in nessuna arma e fu messo alla porta dalla marina come dalla fanteria.

«La bassezza dei suoi gusti non è meno straordinaria della sua sfrontatezza con la quale ne faceva sfarzo. Non seppe una sola volta rimanere sei mesi in una guarnigione senza formarsi un falso centro... Aveva la mania della falsa famiglia. Nina Adamovic, che lo seguì nell'esilio, è una donna della quale il passato non si può più raccontare. Sei città di provincia e Vienna la capitale diedero ospitalità un po' per una donna, la quale non fece mai che un solo mestiere; i fatti sono innegabili di pubblica notorietà, conosciuti dall'arciduca stesso...»

E ci fermiamo qui perchè è roba che nausea al solo avvicinarla, ma è stato pur forza dirne qualche cosa, dacchè si è preso il vezzo di portare sugli scudi codesti operatori di pubblici scandali; a danno sempre degli onesti e dei buoni cristiani.

Non vogliono forse dar a credere al buon pubblico che quei disgraziati sono due vittime fuggite da una caverna di Orchi?

La campagna inglese contro il Mad Mullah.

Londra, 12. — Il Daily Graph ha da Berbera: mercoledì scorso vi fu uno scontro a 15 miglia al sud di Pohlote fra gl'inglesi e gli esploratori di Madmullah di cui 4 furono fatti prigionieri. Le truppe del Madmullah sono divise in tre colonne. La prima per operare contro le tribù di Harr Dolgalla, la seconda per operare al sud ovest contro le tribù di Harr Unice, la terza fronteggerà Bohotle ed impedirà alla guarnigione di soccorrere le tribù amiche. Credesi che il Madmullah cercherà di ritirarsi senza combattere fra Jebbe e Schabele. La cooperazione effettiva della colonna abissina organizzantesi ad Harrar sarà indispensabile per impedirgli la ritirata.

Notizie estere

Una bomba di dinamite.

Madrid, 12. — Una bomba di dinamite, spedita in una scatola da Barcellona a Madrid per ferrovia, fu trovata alla stazione merci di Madrid. Il destinatario non fu ancora trovato. La scatola giunse a Madrid alla vigilia dei funerali di Sagasta. Si suppone che gli anarchici volessero lanciare la bomba durante i funerali.

Francesco Coppè e nomia i salesiani.

Parigi, 12. — François Coppè, pubblica sul Gaulois un articolo vibrante di entusiasmo per l'opera filantropica di don Bosco. Coppè, pensando agli infelici ora ricoverati che rimarranno privi di soccorsi in seguito all'applicazione della legge sulle associazioni, fa appello alla carità pubblica per poter continuare in qualche modo l'istituzione di don Bosco.

La separazione dei conti Lonyay.

Vienna, 12. — La Volks Zeitung reca che il conte di Lonyay si è separato dalla consorte, arciduchessa Stefania, in causa di gravissimi dissensi. Il conte ha lasciato l'arciduchessa sola sulla riviera francese ed è partito senza informare chicchessia dello scopo del viaggio.

Un pazzo nella regia di Atene.

Atene, 12. — Un pazzo entrò nel Palazzo reale chiedendo di essere introdotto nella sala del trono. Arrestato venne condotto al manicomio.

La lotta contro l'alcoolismo in Inghilterra

Da dodici giorni, una nuova legge, che non menò rumore quando fu approvata, alcuni mesi or sono, è ora sulla via di mettere la rivoluzione in tutti i Tribunali d'Inghilterra. E' quasi ancora sconosciuta dal gran popolo; ma è un'arma potentissima contro l'alcoolismo che per essa sta per venire sradicato.

Sino ad ora l'ubriachezza non era considerata come delitto, se non quando il baccante era causa di disordini. Non lo si poteva condannare se si limitava a barcollare, e anche più a camminare a zig-zag. L'oste che gli aveva versato l'ultimo bicchiere non aveva da pensare a nulla, di nulla egli essendo dalla legge ritenuto responsabile.

D'ora innanzi, invece, per effetto della nuova legge, che è andata in vigore col primo dell'anno, l'ubriaco può e deve essere arrestato, commetta o non commetta disordini. Uomo o donna, se l'ubriaco ha figli da meno di sette anni, rischia, per il fatto della semplice ubriachezza, di annusare i catenacci per una trentina di giornate.

Alla terza condanna, il suo nome passa sulla lista degli «ubriachi cronici» e la sua fotografia viene distribuita a tutti gli osti del quartiere.

L'«ubriaco cronico» è passibile di ammenda prima, della prigione poi, se tenta anche solo di procurarsi dell'alcool, non importa dove. Gli osti del suo quartiere sono passibili d'una forte ammenda se acconsentono a vendergliene: 250 franchetti per la prima volta, 500 la seconda e dopo la prigione sino a sei mesi. La separazione giudiziaria coniugale può essere pronunciata immediatamente contro tutte le persone iscritte sulla lista degli «ubriachi cronici». La legge, però, non ha previsto il caso (pur troppo frequente) in cui i coniugi possano essere iscritti entrambi sulla fatale lista. Da qui una straordinaria difficoltà nella sua applicazione, che, però, non data, come diciamo più sopra, che dal primo gennaio corrente.

Naturalmente si sbraità forte, in certi luoghi, contro la nuova legge, e i suoi partigiani rispondono mettendo avanti l'esempio della Norvegia.

«La legge norvegiana, dicono costoro, del ventiquattro giugno 1864, accresciuta dai decreti del 6 aprile 1897, non tende ad altro che a portare il colpo di grazia allo spaccio dell'acquavite. Tutte le vendite, inferiori ai 250 litri, sono monopolizzate ed affidate esclusivamente alle samlags, specie di società filantropiche i cui guadagni entrano direttamente nelle casse dello Stato. In questo modo, nessuno ha più interesse a vendere acquavite. Di più, ogni comune conserva la libertà d'impedire assolutamente, nel territorio della propria giurisdizione, ogni vendita al minuto di bibite alcooliche. Ogni nuova costituzione di samlags deve essere approvata dalla metà degli abitanti del comune, uomini e donne, che abbiano compiuto i 25 anni. Questa votazione, che non ha che un valore temporaneo, deve essere rinnovata ogni cinque anni. Di più, dal 1895 la vendita delle bibite alcooliche è vietata nelle stazioni e nessun vetturale trasporta un viaggiatore in istato d'ubriachezza.

La legge, non permettendo più la vendita dell'acquavite in piccoli bicchierini, alcuni pensano che la si potesse consumare istessamente in bottiglie fuori dei pubblici stabilimenti. Ma la costumanza, non è attecchita. Il consumo del vino ha quasi triplicato, è verissimo questo (0.63 litri invece di 0.23 per 50 d'alcool), ma invece, ha fatto un passo indietro la vendita della birra. Nello stesso tempo, gli arresti praticati dalla polizia sono diminuiti in maniera sorprendente. Aggiungasi poi anche che, per avere alcool in una farmacia, è necessario presentare una ricetta medica.

Molte disposizioni d'una nuova legge penale che andrà in vigore nel corrente anno 1903, mostrano come i legislatori si preoccupano della lotta contro l'alcoolismo. L'ubriachezza non vi è più considerata come circostanza attenuante, anzi è ritenuta una aggravante, quando è accompagnata dalla premeditazione. Su domanda delle loro mogli, gli ubriachi possono essere messi sotto tutela dal tribunale e rinchiusi in una casa di salute o in un correzionale. In particolare, il

diritto d'allevare i loro figli può essere loro negato. I ragazzi dell'età inferiore ai 18 anni non possono occuparsi della vendita di bibite alcoliche, nemmeno i figli del venditore delle bibite stesse.

La Norvegia ha fatto dunque dei grandi progressi dal punto di vista antialcolico. Dal 1816 al 1840, l'acquavite, liberamente distillata da ogni persona, era consumata in ragione di 8 litri per abitante. Dal 1896 al 1898, la media annuale è precipitata a litri 1,1.

E' vero che la Norvegia è la Norvegia, e non è l'Inghilterra; ciononostante, però, i partigiani inglesi della lotta alcolica, senza essere del tutto soddisfatti della nuova legge, pensano che ella ha già dato a quest'ora buoni risultati, almeno nelle campagne inglesi.

Notizie italiane

Il processo dei fatti di Candela.

Lucera, 12. — E' incominciato presso il nostro Tribunale il processo per i fatti di Candela nei quali vennero uccisi dei contadini ed un carabinieri. Vi sono 82 imputati. Fra i difensori si nota l'on. Ferri. Allo svolgimento del processo assiste una folla enorme.

La conversione d'un rabbino al cattolicesimo.

Genova, 12. — Il rabbino russo Antonio Giuseppe Lepz, recentemente convertito al cattolicesimo, fece in una cappella privata la solenne abiura ricevendo poscia il battesimo, assistito da due padrini. Recatosi quindi al palazzo episcopale ricevette la cresima dall'arcivescovo.

Il Lepz è un giovane pieno d'ingegno e di cultura.

Assisiati.

Catania, 12. — In una cameretta di una casa di recentissima costruzione si trovarono assisiati il cantoniere ferroviario Salvatore Barba ed un suo bambino. La moglie che si trovava nello stesso letto respirava ancora e si poté salvarla. Si attribuisce la disgrazia ai gas sviluppati per l'umidità dei muri. Fu arrestato il proprietario della casa.

Per la cattura di Varsalona.

Palermo, 12. — Continuano attivissime le ricerche per catturare il brigante Varsalona da vari giorni scomparso. Iernotte da Castronuovo partirono per la campagna drappelli di guardie, di carabinieri e di bersaglieri, i quali fecero minute perquisizioni in varie abitazioni coloniche, ma infruttuosamente; si fecero però 12 arresti di presunti favoreggiatori e di persone che rifiutarono di aprire alla forza. I vari drappelli ritornarono a Castronuovo alla mattina. La popolazione ormai è scettica intorno alla cattura del brigante, visti i continui insuccessi della forza pubblica.

Vasi frantumati nel Museo di Napoli.

Napoli, 12. — Nel nostro Museo andarono frantumati dei vasi che dicono preziosi. Ecco come la cosa avvenne: Per risparmiare della mano d'opera, il cav. Pais direttore del Museo escogitò un mezzo molto primitivo: metteva i vasi che voleva trasportare in grosse ceste che venivano tirate su al secondo piano del Museo a mezzo di funi. Tale lavoro durò molti giorni, ma domenica, mentre procedeva al lavoro, una fune si ruppe e la cesta cadde riducendo in frantumi una ventina di vasi. Dicesi che alcuni di questi vasi, antichi, fossero di gran valore; se ciò è vero non è possibile conoscere, stante il segreto che mantengono gli impiegati.

Roma, 12. — A proposito dei vasi del Museo di Napoli che andarono rotti, il Ministro dell'Istruzione Pubblica dice che si tratta di cinque vasi di scarto, privi di importanza, il cui valore non può superare le 50 lire.

APPENDICE

G. MOUSSOIR

Enrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

Buono senza debolezze, indulgente senza compromissioni pregiudizievole, sempre pronto a servire il suo prossimo, inclinato verso le più umili miserie da un sentimento di fraternità, nel quale per nulla entrava il desiderio di malsana popolarità, il sig. La Bourdinière vedeva con dolore impaziente il prolungarsi d'una situazione politica e sociale che lo teneva in disparte dalla vita pubblica, che non concedeva alla possibilità di consacrare ai suoi concittadini, nella misura in cui egli l'avrebbe voluto fare, il suo tempo e la sua intelligenza.

Era stato sindaco di Gourville per lo spazio di quattro anni, e non aveva punto considerato le sue funzioni come una sicurezza; vi si era interamente dedicato, non mai vendendo la sua coscienza, accessibile a tutti i suoi amministrati, cui giovava col suo consiglio, colle sue influenze, col suo denaro. Giunmai la piccola città era stata meglio tenuta, giammai le sue modeste finanze erano state gerite con maggior economia e con maggior saggezza; non aveva casolare nel comune dove non si fossero risentiti i benefici della sua imparziale e vigilante amministrazione.

Ma le passioni politiche non contano che i servizi resi ad un partito. L'essere

Effetto d'uno sciopero.

Pistola, 12. — Si è suicidato, assilendosi, tale Andrea Carli, carrozziere. Egli prese parte all'ultimo sciopero dei carrozzieri e quando lo sciopero fu composto rimase senza lavoro e chiese invano alla Camera di Lavoro l'indennità si che, ridotto in estrema miseria, preferì uccidersi.

La morte di un Giacomo Leopardi.

Recanati, 12. — Stamane moriva il conte Giacomo Leopardi, pronipote dell'omonimo poeta. Aveva speso 200 mila lire per riordinamento della biblioteca e ceduto allo Stato i manoscritti dell'antenato.

PICCOLE NOTE

Troppo rigido.

Il Paese è in vena di scherzare. Beato lui! Nel numero di sabato semina un po' di ridicolo sugli avvertimenti che noi demmo il primo dell'anno ai nostri corrispondenti. Via; sappiamo bene che al Paese piacerebbe che il nostro giornale fosse un bollettino religioso — e niente più; e che di conseguenza le corrispondenze versassero sulle processioni anzi che sui municipii; e riguardo ai fatti di cronaca si lasciasse ai suoi corrispondenti la misura e il modo di presentarli al pubblico. Ma — che vuole? — se a lui piace così, a noi piace così. E ci dica, in confidenza: dobbiamo fare il giornale in modo che piaccia a noi o che piaccia a lui? — Noi saremmo disposti anche a farlo come piace a lui, se lui, d'altra parte, venisse redatto come piace a noi.

Una dichiarazione: coloro dei lettori che mandano il giornale a casa del diavolo, quando s'incontrano in due metri di cronaca religiosa, sono i lettori liberali — compresi i redattori del Paese che hanno la bontà di leggerci; non i sacerdoti.

Un altro scandalo.

Povero Filippo marchese Crispolti! Mentre ha fondato la sezione italiana della Lega internazionale contro il duello, mentre ha raccolto l'adesione di spiccata personalità, tra cui deputati, senatori e ministri; ecco che si verifica un altro scandalo nel governo medesimo. Fra il ministro degli Esteri, on. Prinetti e il co. Bellegarde, tenente colonnello, si sono scambiate i padrini per una vertenza asinesca.

Zanardelli scriveva a Crispolti di aver desiderio che la legge riguardo al duello sia rispettata; Prinetti mostra desiderio di violarla!

Povera legge e più poveri ministri!

A suo posto.

I giornali dicono che il prof. Giron — amante della principessa Luisa di Sassonia — si fa collaboratore del Gil Blas verso un compenso mensile di due mila lire.

Se fosse vero, Giron si mette al suo posto. Di fatti, il Gil Blas è un giornale pornografico, uso Cri cri e Asino.

Pei... non onesti.

L'on. Pinchia in una sua lettera, pubblicata in questi giorni da molti periodici, dichiara che «del divorzio non devono temere le coscienze cattoliche e neppure quelle non religiose, ma oneste, che, impegnando la loro vita e la loro fede, conoscono il proprio dovere».

Dunque secondo l'on. Pinchia la legge introduttiva del divorzio non gioverebbe che alle coscienze non oneste, il che è quanto dire: alla peggior sorta di cittadini.

Non c'è malaccio.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

devoti a tutti vien preso come un tradimento verso alcuni. Il partito che a Gourville s'appellava del «Libero pensiero» e della framassoneria, non era in gran numero, ma per compenso era meravigliosamente rumoroso. Si sa che in politica sovente valgono più dei buoni polmoni che dei buoni pensieri. Allorché dieci o dodici scalmanati ebbero ripetuto per alcune settimane che il sig. La Bourdinière era un reazionario che voleva riportare il popolo alle tenebre dell'oscurantismo; si ebbero molti che il credettero; degli ingrati, che, seccandosi della memoria dei benefici ricevuti, stimarono bene di persuadersi che essi erano stati sfruttati; degli invidiosi cui irritava la fortuna del sig. La Bourdinière e la stima, onde era circondato dalla parte sana della popolazione; dei malvagi, felici di poter far sentire a un onest'uomo il peso della loro superiorità; dei gonzi che si lasciavano prendere da parole e da frasi reboanti, che essi non comprendevano punto; dei timidi che passarono sempre ai violenti per timore di aver forse a pigliarle restando dall'altra parte.

Il sig. La Bourdinière fu male sostenuto contro tutta questa coalizione. Le persone oneste si lasciano troppo di frequente intimorire dal fracasso dei loro avversari; disperano del successo prima d'aver anche tentato di combattere. A Gourville, come in molti altri comuni, una minoranza della popolazione divenne una maggioranza d'elettori, che cacciò poi il sindaco, e che celebrò la sua vittoria come se l'avesse riportata contro un nemico del ben pubblico.

Siffatto scacco riuscì vivamente doloroso pel sig. La Bourdinière. Non che

LA PRIMA SEDUTA della Commissione biblica

A Roma, or è qualche giorno, ebbe luogo la prima seduta della pontificia Commissione per gli studi biblici. Un corrispondente romano dell'Osservatore cattolico manda in proposito al suo giornale dei particolari che possono interessare taluni dei nostri lettori, che coltivano gli studi biblici. Perciò crediam bene di riassumerli dall'autorevole foglio milanese.

La seduta della Commissione fu colla sola presenza dei cardinali componenti; mancava però il card. Parocchi indisposto. Le discussioni della Commissione sono tenute segrete, ma il corrispondente dell'Osservatore è in grado di dire che in seno ad essa furono assai apprezzate alcune direttive espresse dal card. Rampolla, che ha rivelato non comune conoscenza della delicata materia. Il card. Satelli manifestò in seduta l'idea della opportunità prima che di una rivista, di un autorevole istituto biblico da fondarsi a Roma.

Poi il corrispondente, passando ad altro ma non uscendo dall'argomento degli studi biblici, smentisce recisamente che mons. Vigouroux, che ora si trova a Roma, vi sia stato mandato dal cardinal Richard colle speciali incarico, come informò il protestante Signal di Parigi, di domandare la condanna di Loysy, di Hontin e di Rose. La notizia fu prealata con arte maligna. In Vaticano si segue il movimento critico con delicata attenzione, e non si hanno prevenzioni contro alcuna persona; il che consente sempre meglio quando occorra di non aver nessuna indulgenza per l'errore.

Il corrispondente fa notare, ciò che pure annunziò l'Italia, come sia stato di questi giorni ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre il prof. Ehrard, l'autore del celebre libro Il cattolicesimo e il secolo ventesimo che tanto rumore ha destato. Il Santo Padre accolse l'Ehrard con singolare cortesia, e gli espresse il desiderio che nella nuova edizione del suddetto libro sieno portate alcune poche modificazioni.

Da ultimo il corrispondente annunzia l'ottima impressione prodotta dalla lettera di elogio che il card. Rampolla ha mandato al Sillon di Parigi, che come è noto rappresenta un gruppo di intellettuali, i quali associano nella loro propaganda la più ardite e geniali iniziative così nel campo dell'azione sociale cristiana come in quello degli studi.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

12 gennaio.

Funerale.

Come promessovi, vi mando la relazione dei funerali del compianto D. Antonio Corrado Plevano di Torre. Benché il tempo fosse orribile, più di 2000 persone vi parteciparono; tutti i Parrocchi della Forania; vidi anche il Parroco di Cordonus, e Don Antonio Gregorin di Pordenone. Arrivano il corteo i ragazzi delle scuole, poi venivano i confratelli del SS. Sacramento, il clero, indi il feretro. Seguivano i parenti, i rappresentanti dei stabilimenti di Torre Rorai, la Società Cooperativa di Consumo con bandiera e numerosa rappresentanza, della quale il povero defunto era socio. Era pure rappresentata dal Presidente e da diversi membri portanti torcie l'Unione Cattolica del lavoro di Pordenone e una rapizza con vari giovani portanti torcie della Sezione giovani di Pordenone. Veniva poi

restasse offesa la sua ambizione, ma egli era rimasto profondamente afflitto per la cinica ingratitude d'una gente, per cui tanto s'era prestato. Nullatempo l'offesa personale fu da lui in breve dimenticata. Ma ciò che penò più a trangugiare fu la debolezza di molti suoi amici, e la colpevole indifferenza di alcuni tra essi. Soprattutto lo desolava il vedere in quali mani era caduta la funzione di cui egli era stato spogliato come indegno.

Il nuovo sindaco fu Chauvieux, proprietario di Gourville, suo paese natale. Figlio di agricoltori, Chauvieux aveva passati alcuni anni al liceo d'Orleans facendosi degli studi assai meschini, e riuscendo oggetto di antipatia e di derisione ai condiscipoli, che mostravano senza pietà verso la sua faccia originale, le sue movenze legate, la sua mania di fare il piccolo vecchio, la sua aria da aloco, il suo umore concentrato.

Pocia egli aveva intrapreso a Parigi lo studio del diritto. Ma non aveva mai potuto superare il primo esame; oltre a ciò la vita turbolenta della capitale l'aveva sconcertato. Egli era tornato a Gourville come una chiocciola che rientri nel suo nicchio; quivi si era creata un'esistenza d'insulsa oziosità, di melensa contemplazione.

Andava a pesce con la lenza, coltivava i rosei, sorvegliava i melloni. A queste opere dava un'importanza capitale e le eseguiva con una lealtà ed una solennità, da muovere al riso.

Alla sera conducevasi al caffè, dove la sua goffa timidità, reso ancor più goffa della miopia, gli attirava le celtie dei frequentatori. Egli poco parlava; beveva a piccoli sorsi un bicchiere di scioppo o, più so-

una infinita quantità di operai e di popolo, e poi tutte le consorelle del S. Sacramento. Dopo la precetti di rito e la messa, l'Arciprete di San Marco D. Luigi Branchi tenne il discorso che commosse l'intero uditorio. Disse delle virtù del defunto e di quanto questo ha fatto in 32 anni di ministero sacerdotale. Non dimenticò la parte da lui presa per l'eruzione della nuova Chiesa.

Fra i rapp. dei stabilimenti vidi il barone Cantoni direttore generale venuto espressamente da Venezia. N. 4 bellissime corone, due mandate dai parenti, una dallo stabilimento di Torre, una dalle famiglie Ragogna e Francesco Giusti. Numerosa la rapp. della sessione della Unione Cattolica del lavoro di Torre col suo Presidente e vari membri, e fra questa anche la rapp. del gruppo femminile. La banda del paese con le sue funebri marce concorse a render più solenne e mesto il funerale.

Da questi colonne una condoglianza al Parroco estinto e un saluto sincero ai parenti.

San Daniele

12 gennaio.

Per il pane... che per fame si mangia.

Con pubblico nonchè personale avviso il nostro Sindaco ha richiamato i nostri quattro farnai e tutti i rivenditori di pane al dovere di esporre i prezzi del pane sul visibile cartello e di non rifiutarsi al controllo del peso del pane di forma non ordinaria. L'ordine fu entro tre giorni eseguito ed ora ecco i prezzi del pane leggibili alle pistorie: Pane bigio cent. 30 al cg.; pane bianco cent. 42 al cg.; panetti di forma piccola cent. 48 al cg. E ciò non ista più che bene?

Non si vive di solo pane.

L'esigenza dell'oggi vuole anche un po' di carne; poca, di rado, ma ci vuole carne. Ora anche dai macellai è domandata una novità che dovrebbe essere vecchia, quella di esporre i vari prezzi della carne di I, II o III taglio, poiché nelle nostre macellerie, dico plurale, non mica per far credere che si abbiano tutti i macellai quanti gli osti, ma perchè sono due, che servono ben più che due paesi) tanto paga il cg. chi compera l'ultimissimo taglio quanto chi s'impingua colle migliori porzioni.

Il pubblico, i macellai mi daranno ragione oppure un bel taglio di prima qualità?

Stellano anche le tombe.

Stamattina nel nostro cimitero di San Luca, causa l'umidità del tempo ed il terreno rammolito, crollata la volta, si costruì di rovine la tomba della famiglia Aita, situata — la tomba — dinanzi la porta della Chiesa, che perciò resterà chiusa fino a completo riparo.

A Roma.

Ai funerali del XXV della morte del Re Galantuomo ha rappresentato la Società Reduci di qui il barone Paolo Toran, e la locale Società di Tiro a segno fu rappresentata dal sig. Antonio Vignuda, il quale, ricevuto poi dal Re, spedì alla Società un telegramma ricordante la gradita udienza.

Cividale

10 gennaio.

I lavori nel Duomo.

Nonostante il tempo piovogginoso ho voluto anche quest'anno assistere alla tradizionale messa dello Spadone nel duomo di Cividale. Rimirai con compiacenza il tempio artistico e severo, le sue volte arcate, il magnifico sfondo del suo coro e gli altari che in quest'anno erano veramente addobbate a festa. Dico in quest'anno, perchè per il passato ci era poca differenza dai giorni feriali. Mi avvicinai ad uno d'essi e dovetti ammirare i bei candelabri ed i crocifissi in metallo argentato; sono una copia di quelli di S. Ambrogio in Milano, lavorati dalla distinta ditta dei fratelli Prucker di Udine. Se ora il duomo ha una bella fornitura d'altare lo deve soprattutto a

meno di sentirsi presi da un senso di ripulizione quando imbattevasi nella signora Chauvieux. E i corifei del «libero pensiero» penavano a credere ch'ella fosse propriamente del loro.

Quando Chauvieux ripartì per la prima volta nel caffè, nessuno si sentì di ridere su lui. Gli uni si voltarono via; gli altri gli strinsero con affettazione la mano, lo accolsero in mezzo a loro e gli addimstrarono una insolita deferenza. Di punto in bianco per costoro l'insignificante Chauvieux era divenuto un personaggio.

Uno dei più calorosi nel felicitare il Chauvieux nuovo tipo fu Pezy, la testa forte del partito radicale di Gourville. Pezy faceva il calcolajo; nessuno si era mai sognato di rimproverargli questa umile professione: pur egli ne arrossiva. Quando qualche borghese della piccola città mostrava di lasciar cadere lo sguardo distratto senza veruna cattiva intenzione sulla sua blusa turchina, sul suo grembiule impeciato, sulla sua berretta riunita, egli gli lanciava un colpo d'occhio malvagio, come se si fosse sentito ingiuriato; malediva tra i denti i cappelli, le giacchette e gli sfruttatori che li portavano. Fomentava in sé stesso degli odii stupidi. Benciava dal desiderio di divenir qualcosa affine di torre vendetta di certa gente dalla quale si credeva disprezzato, di umiliarla, di ferirla nelle credenze, di farla tremare davanti alla sua gelosa e grossolana tirannia. Egli professava una ostilità brutale contro ogni idea religiosa. La vista d'un prete lo metteva in furore e gli tirava sulle labbra delle ingiurie ignobili.

Del resto per nulla entrava nella sua esitazione la voce della coscienza; egli aveva paura del che si dica e null'altro. La bramosia del denaro la vinse su questa paura; Chauvieux si adattò alla volontà della casta fidanzata; in un sol colpo egli fece il guadagno d'un buon mucchio di soldi e si trovò arrolato nella banda del «libero pensiero».

Lo scandalo fu grande a Gourville; per le famiglie cristiane Chauvieux non fu più che non essere spregievole, e la sua donna un oggetto d'orrore; era la prima volta che si vedeva l'ateismo personificato in una femmina. Neppure gli indifferenti in materia religiosa potevano

Don Luigi Mistruzzi parroco di S. Pietro dei Volti che ne fu l'iniziatore, alla fabbrica ed ai cittadini che vi contribuirono col loro obolo. Belle e nuove sono pure le lampade; peccato però che siano un po' piccole pel tempio alto ed imponente. Tuttociò sia un incoraggiamento al buon volere dei cittadini accorchè cooperino maggiormente ad abbellire questo nostro duomo vanto ed onore di Cividale.

Tarcento

12 gennaio.

La matassa s'aggroviglia.

Avete accennato, soli pochi giorni, nella cronaca della città, di arresti operati dall'Autorità di P. S. e dall'arma, di individui del circondario di Tarcento per spaccio di monete false. Il fatto è in dominio del pubblico; ma quanto più il velo si sgancia e mette al nudo persone e cose e tanto maggiormente si piomba nel mistero.

Però a ogni nuovo arresto, cresce la gravità degli indizi compromettenti l'Arnaldo Patriarca notissimo e ricco commerciante di Tarcento.

Stando alle voci che corrono, una donna di Magnano pure arrestata, avrebbe dato uno sprazzo di luce ai misteri colla sue rivelazioni; e la sappiamo partita con delegato di P. S. per Loreto, donde si suppone la provenienza delle monete false. Oltre un recentissimo arresto a Venzone, altri si attendono.

Di più si parla forte che la cattura di sei individui di Ciseris, della quale vi scrissi il vostro corrispondente di là, non sia senza una qualche relazione coi fatti in parola, pel seguente motivo: Il venditore di tabacchi a Bergona (Austria) da cui vanno a fornirsi i nostri contrabbandieri, avendo ricevuto dei pagamenti in monete false, passò il confine e recessi in un paese del circondario di Tarcento per restituire quel denaro o comechessia per deferire il fatto all'autorità. Fra i sei arrestati che esercitano il contrabbando, potrebbero avere, forse innocentemente, fatti dei pagamenti a colui in monete false. Quel tabaccaio fu pure arrestato.

Per ora non si può far altro che ripetere: la matassa s'aggroviglia. buvo.

Buja

12 gennaio.

Festa della Società Cattolica di M. S.

Domenica 18 corr. la nostra Società Cattolica di M. S. festeggerà il decimo anniversario di sua fondazione. La Presidenza ed il Consiglio tutti hanno fatto perchè riesca a dovere e da quanto si conosce il loro sforzo ha trovato pieno appoggio ed adesione nei soci e del paese intero. A rendere vieppiù spiccato il carattere della nostra festa la Federazione delle Società Cattoliche di M. S. del Friuli ha deliberato di tenere qui in quel giorno la terza festa federale.

Noi siamo contenti di questa fortunata combinazione e siamo pronti a ricevere deguamente i rappresentanti delle società consorelle.

E qui vi dò il programma formulato dalla federazione:

Ore 8 ant. — Ricevimento delle Società Federate al «Bel Vedere» in Buja donde si proseguirà riuniti fino a S. Stefano.

Ore 9 1/2 ant. — Messa solenne con discorso d'attualità.

Ore 11 ant. — Adunanza Federale straordinaria.

Ore 12 ant. — Banchetto.

Nell'adunanza federale sarà svolto il seguente ordine del giorno:

- 1. Lettura del Verbale 25 settembre 1902 e relativa Relazione economico-morale riguardante il precedente Esercizio.
2. Proposta per la costituzione di Leghe Professionali tra i soci della Federazione.
3. Proposta di approfittare dell'Adunanza straordinaria di Buja per provvedere alla elezione delle cariche sociali.
4. Elezioni relative in caso di approvazione del precedente articolo.
5. Proposte eventuali.

Quanti soci delle varie società volessero partecipare col sacrificio della spesa a

Nonostante il tempo piovogginoso ho voluto anche quest'anno assistere alla tradizionale messa dello Spadone nel duomo di Cividale. Rimirai con compiacenza il tempio artistico e severo, le sue volte arcate, il magnifico sfondo del suo coro e gli altari che in quest'anno erano veramente addobbate a festa. Dico in quest'anno, perchè per il passato ci era poca differenza dai giorni feriali. Mi avvicinai ad uno d'essi e dovetti ammirare i bei candelabri ed i crocifissi in metallo argentato; sono una copia di quelli di S. Ambrogio in Milano, lavorati dalla distinta ditta dei fratelli Prucker di Udine. Se ora il duomo ha una bella fornitura d'altare lo deve soprattutto a

meno di sentirsi presi da un senso di ripulizione quando imbattevasi nella signora Chauvieux. E i corifei del «libero pensiero» penavano a credere ch'ella fosse propriamente del loro. Quando Chauvieux ripartì per la prima volta nel caffè, nessuno si sentì di ridere su lui. Gli uni si voltarono via; gli altri gli strinsero con affettazione la mano, lo accolsero in mezzo a loro e gli addimstrarono una insolita deferenza. Di punto in bianco per costoro l'insignificante Chauvieux era divenuto un personaggio.

Uno dei più calorosi nel felicitare il Chauvieux nuovo tipo fu Pezy, la testa forte del partito radicale di Gourville. Pezy faceva il calcolajo; nessuno si era mai sognato di rimproverargli questa umile professione: pur egli ne arrossiva. Quando qualche borghese della piccola città mostrava di lasciar cadere lo sguardo distratto senza veruna cattiva intenzione sulla sua blusa turchina, sul suo grembiule impeciato, sulla sua berretta riunita, egli gli lanciava un colpo d'occhio malvagio, come se si fosse sentito ingiuriato; malediva tra i denti i cappelli, le giacchette e gli sfruttatori che li portavano. Fomentava in sé stesso degli odii stupidi. Benciava dal desiderio di divenir qualcosa affine di torre vendetta di certa gente dalla quale si credeva disprezzato, di umiliarla, di ferirla nelle credenze, di farla tremare davanti alla sua gelosa e grossolana tirannia. Egli professava una ostilità brutale contro ogni idea religiosa. La vista d'un prete lo metteva in furore e gli tirava sulle labbra delle ingiurie ignobili.

(Continua).

questa festa e dovesse arrivare colla ferrovia ad Artegia, in quella stazione fino alle 7 1/4 troveranno apposta rappresentanza incaricata di accompagnarli al luogo di riunione.

Ciseriis

12 gennaio.

Le iscrizioni per l'Unione Professionale. Nel nostro comune le iscrizioni per l'Un. Prof. procedono discretamente bene.

Da noi il più grave ostacolo ad una efficace propaganda è sempre il medesimo: la tradizionale inerzia delle nostre popolazioni.

Chi può e deve, non perda tempo in questi di per le sollecite iscrizioni. Ricordi all'operaio i suoi doveri; ma proclami apertamente anche i suoi diritti sacrosanti.

Insomma: dire e ridire, spiegare e persuadere, sia l'opera illuminata in questi brevi giorni di chi, volendo l'el-vamento religioso, il progresso civile, il benessere materiale dell'utile classe dei lavoratori, potrà ripetere anche a se il merito di avere inaugurato felicemente l'applicazione del programma democratico cristiano fra le popolazioni operaie del nostro caro Friuli.

Cassacco

11 gennaio.

Giuseppe Collaone di Conogiano, conosciuto operaio di pozzi e nel mestiere espertissimo, per l'altro stava entro un pozzo a Caporiacco. Dall'alto cadde un grosso sasso; se n'accorse a tempo per non rimanere colpito; ma nello schivarsi, precipitò sopra altri sassi riportando diverse ammaccature che ritenuti non abbiano a produrre gravi conseguenze.

S. Vito di Fagagna

12 gennaio.

Nell'ultimo numero del foglio socialista udinese si legge una mezza colonna di calunnie e d'ingiurie contro il M. R. D. Giulio Chiarandini. Quella mezza colonna di roba è firmata da un « ribelle », parola che denota il pessimo animo dello scrivente.

Sant'Odorico

12 gennaio.

Va segnalato per esempio di altri quanto si è assunto il nostro Rev. Parroco in bene ed istruzione del suo popolo. Egli, che gode sul suo beneficio di alcuni terreni ed ha fatto su questi delle felici esperienze seguendo le norme della scienza agricola, cui si è dedicato con amore, ha pensato con cuore di vero parroco di far parte della sua cognizione ai suoi parrocchiani e di rendere vantaggiosi anche ad essi i risultati di coltivazione che egli ha saputo ottenere.

Laonde pensò di istituire una scuola serale per l'insegnamento agricolo. Chiesta ed ottenuta a tal effetto la scuola comunale, ogni sera egli imparte l'istruzione ad una moltitudine di ascoltanti che gemiscono assiduamente alla scuola. Così il zelante pastore raggiunge più d'un buono effetto.

Auzittuto giova materialmente al popolo; poi coll'occasione dell'insegnamento agricolo trova l'opportunità di dare ai convenuti salutarissimi avvertimenti di ordine religioso e morale; in terzo luogo tiene lontana la gioventù dalle stalle, ove si raccolgono di questa stagione insieme alle donne con pericolo molte volte di rovinare la virtù in discorsi poco casti.

Oltre poi alla scuola serale, il buon parroco pensa di piantare un'altra vantaggiosa istituzione: una assicurazione per le disgrazie dei bovini. Facciamo voti che l'idea del parroco sia tra breve un fatto compiuto.

Per la nostra Tipografia.

Raccomandiamo agli Istituti di credito e di Beneficenza, alle Fabbricerie, Casse Rurali, Società di M. S., ai commercianti, ai privati tutti che avessero bisogno di lavori tipografici, la nostra Tipografia.

Nel poco tempo dacché venne fornita di quanto può domandare la più esigente richiesta abbiamo avute confortanti prove di benevolenza. Questa la vogliamo estesa e continuata; per parte nostra noi ci assumiamo la responsabilità di mai demeritare della invocata fiducia.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (12-1-1903), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 13h1), and various meteorological readings like Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, etc.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 14, b. Odorico M.

Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 14, Casarba, Mortegliano.

Consiglio comunale.

Nella seduta del 19 corr. il Consiglio comunale fra altro tratterà dei seguenti oggetti:

Assunzione di mutuo con ammortamento per la costruzione dell'edificio scolastico.

Edificio scolastico. Variante architettonica.

Ditta Volpe-Malignani. Nuove condutture elettriche per illuminazione.

Eredità Tullio. Locazione del molino in Monfalcone.

Bilancio preventivo 1903 del Civico Spedale.

Il lutto di un collega.

Questa notte, all'età di 83 anni, moriva la signora Cristina Scher ved. Luccardi. E' morta, la buona donna munita dai conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani alle ore tre e mezzo pom. partendo dal civico ospedale.

Al figlio sig. Vincenzo Luccardi le nostre condoglianze.

La Presidenza del sodalizio friulano della stampa invita i soci ad accompagnare la salma, partecipando al lutto del collega sig. Vincenzo Luccardi.

Ancora ds' falsi monetari.

Il commissario cav. Piazzetta ed il delegato Birri sono tornati da Ancona dove con l'aiuto materiale della Prospero di Magnano riuscirono a scovare le grosse file della combriccola dei monetari falsi arrestando certi Giorgetti ed Antonelli, gente che con tale industria se la passavano benissimo.

I due funzionari lavorarono con abilità per poter riuscire nella brillante impresa. Adottarono stratagemmi peregrini per avvicinare quei galantuomini, quali i presentarsi loro quali vecchi amici e fingendo curiosità per non essere conosciuti e sorpresa per vedere che agenti in borghese chiamavano i merli già presi in questura.

La Patria ha dei particolari in proposito avuti da... un amico di... Ancona.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 gennaio 1903:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, Rendita 4 1/2 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Mediterranee.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r. Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0.

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi).

Table with 2 columns: Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari).

Table with 2 columns: Grave disgrazia al Cottonificio.

Una gravissima disgrazia toccò ieri entro il cottonificio Udinese, Tal Maria Danelutti di anni 28, per una scossa non calcolata del braccio sinistro, venne impigliata da una volante del macchinario. Il macchinista vide presto il caso tremendo ed in un lampo fermò il motore e colle altre operaie soccorse tosto, la disgraziata che già avea perduti i sensi.

Il Direttore vide il caso grave e dispose perchè la fosse condotta in ospedale dove venne accolta. Le vennero riscontrate le seguenti ferite: ferita di strappamento al padiglione dell'orecchio sinistro interessante i comuni tegumenti e la cartilagine; il padiglione è diviso per metà; ferita acroa contusa alla regione frontale sinistra ed alla regione dell'apofisi orbitaria esterna sinistra interessante i comuni tegumenti.

Le sue condizioni sono gravissime e molto si teme per la sua esistenza.

Le disgrazie dei ladri.

Nella notte di domenica scorsa ladri tentatis ignoti riuscirono a scalare una muraglia e ad introdursi nel cortile della casa d'abitazione del capomastro Giovanni Tonini. Stavano maneggiandosi per compiere la stabilita impresa quando devono aver sentito rumore perchè interruppero il lavoro e se la diedero a gambe levate.

Oltraggi che menano fuori del vento. Domenica notte i carabinieri arrestarono a Colugna certi Angelo Socher di anni 35 e Pietro Petrozzi di anni 33 da Brance (Feletto) i quali entro un'osteria schiamazzavano ed, invitati a desistere, oltraggiarono l'arma.

Beneficenza.

In morte della signora Maria Fior-Antonini il genero signor Enrico Margreth offre lire 100 all'Istituto delle Delle. La Direzione riconoscente ringrazia.

Sac. Edoardo Marcurzi Direttore resp

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Orgnani-De Pauli ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la loro diletta Caterina Lestani-Orgnani i cui funerali seguirono ieri.

Rivolgono una speciale ringraziamento all'Egregio Dott. Corradino Angelini per l'affettuosa assistenza prestata durante la lunga malattia.

MUNICIPIO DI UDINE.

Si rende noto - per gli eventuali ricorsi, che in data odierna fu pubblicato il Ruolo 1903 per la tassa sui velocipedi.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Numero 4 lampade in ottone argentate diametro 35 centimetri.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. - A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. Filippini

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta - UDINE -

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18 -

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metello Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cinciata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla

Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio Num. 1. UDINE

Ogni giovedì e domenica

Meringhe e Storti alla panna di latteria

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo communitato in «parecchio ogni «sioni ai miei infermi il FERRO CHI- «NA BISLERI posso assicurare di aver «sempre conseguito vantaggiosi risul- «tamenti. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Krapfen caldi

nella Offelleria-Bottiglieria

Girolamo Barbaro

Via Paolo Canciani UDINE

ogni giorno alle 7 pom., nei di festivi anche alle 11 ant.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora - Corredi da sposa e per casa - Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

LIOLI SASSO

LIOLI SONO PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si analizzano le sigarette su Cg. 6, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in scatola cassetta di legno: Vergine Bianco s. L. 2.15, Dorata L. 1.95, Smeralda s. L. 1.75

Il solito netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per staggione su Cg. 8; supplemento di L. 2. In barile su Cg. 8; ribasso di centesimi 15 il netto. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assenso.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assenso e cartolina-vaglia di L. 10,60 - 0,85 e 2,10 rispettivamente.

Chiedete campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — *È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata* mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — *Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa.* — *Superiore ai più rinomati saponi esteri.* — *Il prezzo poi è alla portata di tutti.* — *Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.*

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — *Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisa e Comp.*

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisse in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.**

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.45	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale			
O. 17.30	22.38	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.25	23.05	M. 23.25	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.59	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	O. 9.25	11.05	Udine Trieste			
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	S. Giorgio Trieste		Trieste S. Giorgio Udine	
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.21 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.15 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.10	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia			
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.30 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20			
				Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45			
				Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15			

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine — Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

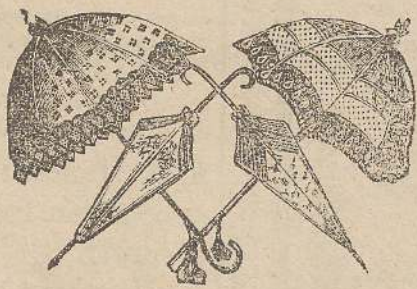
Assortimento grandioso di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacchi e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI



Rappresentanza e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.